



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale
in ETIOPIA, GUINEA BISSAU e TANZANIA - 2023”**

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CEFA	TANZANIA	KILOLO	139513	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CEFA – Via Lame 118 – BOLOGNA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Contesto

Il territorio distrettuale di Kilolo è diviso in tre aree ecologiche, che si differenziano l'un l'altra in base all'altitudine ed alla piovosità; anche se è riconoscibile per tutte una stagionalità delle precipitazioni, che seguono uno schema bimodale. Amministrativamente, il Distretto è composto da 84 villaggi, raggruppati in 12 Circoscrizioni (Kata), a loro volta riuniti in 3 Divisioni (Tarafa). Il 98% degli oltre 218.000 abitanti di Kilolo vive nelle aree rurali del Distretto, suddivisi in 50.725 nuclei famigliari.

L'unica attività economica di rilievo del Distretto è l'agricoltura, che impiega oltre il 90% della popolazione attiva. Sebbene negli ultimi anni sia cresciuto il numero delle imprese agro-industriali e delle aziende agricole di medio-grandi dimensioni attive nel Distretto, il settore rimane dominato da un'agricoltura di sussistenza.

La Regione di Iringa è tra le aree della Tanzania con il più alto potenziale di sviluppo nel settore agricolo; ciononostante, analizzando i risultati del Tanzania Health and Demographic Survey del 2016, essa risulta essere, con una percentuale pari al 41,6%, la quarta regione del Paese per prevalenza di bambini dai 0 ai 5 anni che presentano un ritardo nella crescita (malnutrizione cronica o stunting). Di questi, il 3,2% risulta essere affetto da malnutrizione severa (wasting). A questi dati si aggiunge quello relativo alla prevalenza dei bambini dai 0 ai 5 anni che risultano essere sottopeso, che vede Iringa con una percentuale pari al 13,8%. Anche le carenze di micronutrienti sono ancora comuni, ed infatti i centri di salute del Distretto riportano numerosi casi di carenza di vitamina A (VAD); disturbi da carenza di iodio (IDD) e anemia nutrizionale con carenze di ferro, acido folico e vitamina B12.

Le problematiche che maggiormente contribuiscono al fenomeno della malnutrizione nel Distretto di Kilolo sono: l'assenza di una dieta varia e bilanciata e la mancata adozione di buone pratiche igieniche ed alimentari. La maggioranza della popolazione del Distretto segue una dieta a base di granturco, a cui si aggiungono fagioli, miglio, patate, piselli e grano. Si tratta di una dieta che garantisce un buon apporto di amidi, ma che è povera di elementi nutritivi e di calorie (iodio, ferro, vitamine, ecc.). A lungo termine questo comporta gravi conseguenze sulla vita degli individui (salute, produttività), soprattutto per quelli appartenenti a gruppi vulnerabili: bambini, donne in gravidanza e in allattamento, persone affette da HIV/AIDS. A ciò si va ad aggiungere una diffusa ignoranza tra la popolazione locale circa le buone pratiche nutrizionali e le più basilari norme igieniche

Bisogni/Aspetti da innovare

Tramite il progetto in questione, si intende intervenire su due bisogni in particolare:

- Necessità di aumentare e diversificare la produzione agricola delle famiglie contadine: il Nutrition Survey e il Crop and Livestock Survey del 2014 hanno rilevato che nella Regione di Iringa oltre il 30% delle famiglie deve far fronte ad una carenza di cibo in alcuni periodi dell'anno. Household Dietary Diversity Score (HDDS) medio è pari a 5 e solo il 3,3% delle famiglie consuma cibo proveniente da più di 8 gruppi alimentari. Solo ¼ delle famiglie coltiva un orto da cui potersi approvvigionare di verdura e frutta, mentre solo il 50% delle famiglie consuma proteine animali provenienti dai propri allevamenti. Il progetto intende intervenire in quest'ambito, favorendo a livello familiare la diffusione dell'orticoltura e dell'allevamento dei piccoli animali, nonché incrementando e migliorando le capacità di stoccaggio delle derrate alimentari. A tal fine risulta evidente la necessità di sostenere la formazione in ambito agricolo, tematica su cui si intende collaborare con la scuola agraria DIA (Dabaga Institute of Agriculture).

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

CEFA – ONLUS è una ONG che promuove programmi finalizzati allo sviluppo sostenibile delle regioni rurali dei Paesi in Via di Sviluppo, attivando azioni rivolte ai settori agricolo, zootecnico, dell'energia e della tutela ambientale, della difesa e recupero delle acque, a cui si associano attività specifiche di animazione sociale, formazione e di educazione igienico-sanitaria. CEFA assegna priorità al raggiungimento dell'autosufficienza alimentare ed alla risposta ai bisogni primari delle popolazioni. Ogni progetto cerca di coniugare insieme interventi direttamente produttivi con azioni rivolte alla crescita culturale e sociale, assegnando particolare importanza alle capacità organizzative in senso democratico delle comunità coinvolte dove svolge progetti di promozione sociale, economica e sanitaria in stretta collaborazione con le comunità locali, le autorità civili e religiose.

CEFA lavora in Etiopia dal 2016, anno in cui, dopo una missione di fattibilità, è iniziato il Progetto EMPLOY – Formazione e lavoro per un'alternativa sostenibile alla migrazione nelle zone rurali del Wolaita, Etiopia, finanziato nell'ambito dell'invito a presentare proposte progettuali per il finanziamento o co-finanziamento da parte del Ministero dell'Interno – Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione" e terminato il 28/02/2019. Obiettivo del progetto EMPLOY, di cui CEFA è capofila, è promuovere lo sviluppo socio-economico in un'area rurale dell'Etiopia del Sud, in particolare attraverso la creazione di opportunità di lavoro, soprattutto per le giovani generazioni e di creare le condizioni per uno sviluppo integrato e sostenibile, allo scopo di mitigare o ridurre la propensione alla migrazione, interna ed internazionale delle popolazioni locali. CEFA ha poi gestito progetti co-finanziati dalla Regione Emilia-Romagna, W4C – WOMEN 4 COMMUNITY. Sostegno alle donne agro-imprenditrici per il benessere di

tutta la comunità che ha l'obiettivo di migliorare l'economia familiare nella Woreda di Cheha Regione delle Nazioni, Nazionalità e dei Popoli del Sud (SNNPR)" con attività di produzione e trasformazione agroalimentare e di protezione sociale mettendo al centro il ruolo della donna, in partenariato con Arca di Noè, partner anche del presente progetto; "JOB4ALL – Creazione di opportunità lavorative dignitose per donne e giovani delle zone rurali dell'Etiopia" che si prefigge di intervenire, con un approccio sostenibile, sui fronti di sicurezza alimentare e nutrizione; empowerment delle donne e dei giovani in ambito socio-economico; mitigazione delle cause della migrazione; YESIRA, per migliorare le condizioni economiche, di lavoro e di vita di agricoltori e lavoratori del comparto agro-trasformativo etiopi, promuovendo la diffusione di competenze e input con potenziale produttivo ed economico elevati, e stimolando la conoscenza e l'applicazione dei diritti fondamentali dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti. CEFA è, inoltre, partner nel progetto di emergenza co-finanziato dalla sede di Addis Abeba dell'AICS "HOPE – Promuovere la coesione sociale in Etiopia: Opportunità, Protezione e impiego per Returnees, Minori e Potenziali Migranti", che pone l'accento sulla responsabilità collettiva nella prevenzione dei fenomeni migratori irregolari attraverso la maturazione di una maggiore coesione sociale nelle aree di riferimento con attività di informazione/formazione, protezione delle fasce a rischio, sostegno ai servizi di base e creazione di nuove opportunità di reddito. Dal 2019, CEFA coordina il progetto Semi di Futuro, finanziato da AICS per la prevenzione e la cura della malnutrizione attraverso interventi integrati di agricoltura, protezione dell'infanzia e delle donne e salute.

CEFA opera in Tanzania dal 1976 lavorando nelle Regioni di Iringa, Njombe e Dar es Salaam per promuovere lo sviluppo rurale integrato e contrastare la povertà urbana attraverso lo strumento della formazione come fattore di sviluppo e di inserimento lavorativo, soprattutto dei giovani e dei disabili. Gli interventi sono incentrati in particolar modo su sviluppo agricolo e sicurezza alimentare, educazione e tutela dell'infanzia, formazione professionale e sviluppo sociale. A queste attività si è aggiunto un programma formativo che mira a favorire l'impiego di giovani nel settore culturale tanzaniano. CEFA fonda la propria missione sullo sviluppo delle comunità e delle istituzioni locali attraverso il miglioramento delle economie familiari e comunitarie, la valorizzazione delle risorse umane ed il riconoscimento dei diritti umani.

PARTNER ESTERO:

- **MAWAKI**
- **Kilolo District Council – Consiglio Distrettuale di Kilolo**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Il presente progetto ha come obiettivo generale quello di **contribuire a mitigare gli indici di denutrizione e malnutrizione, aumentare la sicurezza e la sovranità alimentare delle fasce più vulnerabili della popolazione.**

Obiettivo Specifico

- OS1. Aumentare la proporzione di popolazione del distretto di Kilolo che adottano una dieta diversificata e buone pratiche igienico-sanitarie e nutrizionali.
- OS2. Migliorare l'accesso delle comunità alla disponibilità di alimenti diversificati appartenenti a diversi gruppi alimentari.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari in servizio

civile n. 1 e 2 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto nell'elaborazione dei contenuti dei corsi di aggiornamento professionale a beneficio del personale didattico del DIA;
- Partecipazione nella definizione dei contenuti e nella realizzazione di attività info-didattiche rivolte agli studenti del DIA;
- Contributo alla verifica dei centri di costo del DIA e all'identificazione di possibili fonti di entrate utili a contribuire alla copertura delle spese della scuola;
- Affiancamento nella selezione e nel procurement di attrezzature e materiali necessari all'allestimento di 10 centri dimostrativi per lo stoccaggio delle derrate alimentari;
- Collaborazione all'ideazione di moduli formativi su tecniche di stoccaggio dei raccolti e conservazione degli alimenti da realizzare durante la campagna prevista da progetto;
- Assistenza nell'ideazione degli strumenti ed implementazione di un sistema di monitoraggio e valutazione del grado di apprendimento dei beneficiari partecipanti alla campagne di formazione previste da progetto;
- Supporto nella definizione della logistica e nell'implementazione della distribuzione di sacchi

PICS a prezzi agevolati a favore dei partecipanti alla campagna dimostrativa sullo stoccaggio delle derrate alimentari;

- Partecipazione nella definizione dei contenuti e nella realizzazione di un ciclo di formazioni a beneficio di 100 agricoltori interessati alla produzione di mais biologico;
- Assistenza nel processo di definizione e adozione di un disciplinare per la produzione di mais biologico e farine fortificate, attraverso l'identificazione di esperienze simili e best practices a cui poter far riferimento e l'organizzazione di incontri di approfondimento e scambio;
- Supporto nella promozione dei servizi di stoccaggio, lavorazione e commercializzazione delle granaglie offerti dal Mulino gestito MAWAKI;
- Assistenza nella promozione, nella logistica e nella gestione amministrativa dell'attività di acquisto cumulativo di input agricoli a beneficio dei piccoli agricoltori del Distretto di Kilolo.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

I due volontari saranno ospitati in una struttura di proprietà del partner locale MAWAKI che è stata messa a disposizione del CEFA e in cui sono situati sia gli uffici che gli alloggi per il personale espatriato operante per conto dell'organismo. Oltre all'alloggio, CEFA garantirà ai due volontari anche il vitto, mettendo a disposizione di questi ultimi i fondi necessari per l'acquisto di generi alimentari.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;

- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Rispettare i regolamenti interni del CEFA in materia di codice di condotta, uso dei mezzi e delle attrezzature di progetto
- Rispetto delle usanze e delle abitudini locali sia in materia di vestiario che di abitudini collegate alla religione.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- Rispettare i regolamenti interni del CEFA in materia di codice di condotta, uso dei mezzi e delle attrezzature di progetto
- Rispetto delle usanze e delle abitudini locali sia in materia di vestiario che di abitudini collegate alla religione.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione	1,25	15

	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o

di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di Formazione Specifica comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera- Presentazione del progetto- Informazioni di tipo logistico- Aspetti assicurativi- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località) <ul style="list-style-type: none">- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Etiopia, Guinea Bissau e Tanzania e della sede di servizio,- Presentazione del partenariato locale- Conoscenza di usi e costumi locali;
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Modulo 4 - Sicurezza <ul style="list-style-type: none">- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Moduli di Formazione Specifica nella sede di TANZANIA – KILOLO (139513)

Tematiche di formazione

Modulo 5B – Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari

- Formazione sulle metodologie di base per le attività specifiche del progetto: presentazione delle procedure e degli strumenti messi in campo per l'implementazione delle attività previste nel progetto
- Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento:
- presentazione e spiegazione delle più importanti regolamentazioni del Paese che regolano i settori di intervento del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2023

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale e dello sviluppo sostenibile", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

- **Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA'**
- **Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME**
- **Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA'**
- **Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE**
- **Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE**
- **Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI**
- **Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI**
- **Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO**
- **Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA**

Il programma ha come obiettivo generale il contribuire al recupero, alla valorizzazione ed allo sviluppo, soprattutto agricolo, delle piccole comunità rurali.